

## RACCONTO E PROGETTO CON ORIZZONTE IL 2040

Palermo è stata raccontata numerose volte: la storia, le evoluzioni culturali e le contorsioni urbanistiche sono state oggetto della passione e competenza di autorevoli studiosi, eppure manca una figura di indagine ibrida tra identità e progetto, un racconto di avvenimenti con lo sguardo rivolto al futuro e una proposta di progetti alimentati dalle sensibilità della storia, della memoria e delle identità plurali della città. Questo l'intento del libro, curato da Maurizio Carta, ordinario di urbanistica del Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo, insieme ai componenti e agli studenti della sua scuola urbanistica e con testi e immagini di alcuni protagonisti che negli ultimi vent'anni hanno raccontato, fotografato o trasformato la città. Costruito attraverso il doppio registro della biografia e del progetto, il libro ha l'ambizione di concorrere al dibattito pubblico cittadino nell'orizzonte delle scelte per il prossimo e più lontano futuro di Palermo proponendo scenari, strategie di sviluppo e progetti di rigenerazione che possano portare la città verso il 2040. Palermo è letta come meta-città composta di città diverse che si confrontano; un corposo Atlante che la analizza e interpreta come 'città aumentata' ne approfondisce alcuni aspetti. Viene presentato un ampio impianto propositivo di visioni e strategie e 51 azioni concrete, che compongono l'Agenda Palermo +20 per lo sviluppo sostenibile dei prossimi venti anni. Infine, vengono presentati 91 prototipi di futuro possibile: progetti di conservazione, innovazione e trasformazione di alcune parti di città che fungono da esemplificazioni di soluzioni su cui discutere e sperimentare.



Maurizio Carta (a cura di)  
**Palermo**  
**Biografia progettuale**  
**di una città aumentata**  
LetteraVentidue, Siracusa, 2021  
816 pp, 75 euro  
ISBN 978-88-624-2521-6



Alfonso Femia, Paul Ardenne  
**La città buona**  
**Per un'architettura responsabile**  
Marsilio, Venezia, 2021  
96 pp, 15 euro  
ISBN 978-88-297-1089-8



Giovanni Bartolozzi, Pino Bruggelli,  
Matteo Zambelli  
**Varie-età**  
**Remo Buti 1982-2002**  
Quodlibet - Dida Press  
Macerata 2020  
472 pp, 34 euro  
ISBN 978-88-229-0537-6



Kiel Moe  
**Unless**  
Actar Publishers  
New York, Barcelona, 2020  
300 pp, EN, 30 euro  
ISBN 978-19-487-6539-8

## CITTÀ E PANDEMIA UNA CONVERSAZIONE

L'emergenza sanitaria ha ribaltato funzioni consolidate come quelle che svolgevano la città da una parte e l'abitazione dall'altra: deserti gli spazi pubblici, connessioni digitali e lavoro da remoto hanno trasformato la casa in luogo quasi pubblico, di incontri e connessioni. Evidente è apparso inoltre il disequilibrio tra la città come luogo capace di venire incontro ai bisogni e ai desideri di tutti e la città della competizione sovranazionale per attrarre talenti: un modello subito entrato in crisi, con le scintillanti torri per uffici spopolate e il conseguente fallimento del micro-tessuto economico cresciuto intorno. Questo dialogo tra Alfonso Femia e Paul Ardenne non propone visioni utopiche o ricette miracolose: si limita a osservare l'inaspettato per trarne indicazioni di buon senso per progettare il futuro che verrà.

## REMO BUTI, L'ARCHIGIANO

Varie-età, come il succedersi delle diverse ricerche progettuali proposte in vent'anni di attività didattica da Remo Buti (1932) al corso di Arredamento e architettura degli interni presso la Facoltà di Architettura di Firenze. Curato da tre architetti a lui vicini e denso di contributi critici che aiutano a conoscere un personaggio che Andrea Branzi definì "protagonista segreto della scenografia internazionale del progetto", il volume raccoglie, in 470 fantasmagoriche pagine (ma sono tutti plastici, non troverete un render) la produzione di 6.360 studenti che hanno interpretato i temi da lui via via proposti nei suoi corsi, nonché esempi della sua produzione artigianale (insieme all'insegnamento l'altra sua grande passione, tanto da definirsi archigiano) come 'Post-Marsiglia', il mobile di otto metri per due che raccoglie 120 modelli di abitazioni prodotti da quasi 400 studenti durante il corso di laurea 1985/86.

## GAIA È NEI DETTAGLI

Come Mies van der Rohe aveva messo in discussione l'idea ottocentesca dell'autonomia dell'arte collocando l'esperienza estetica della sua architettura nella materialità del mondo capitalistico, qui allo stesso modo Kiel Moe prende in esame il Seagram Building, l'edificio più iconico di Mies per comprendere l'impatto dell'architettura sulla sottile crosta terrestre su cui poggia. Un impatto molto maggiore di quanto il dibattito architettonico non sia disposto ad ammettere. In fondo non si tratta, non solo almeno, di una critica sociale e politica del ruolo dell'architettura nella società ma di rileggere, alle luce dell'odierna crisi ambientale, lo stesso Mies quando affermava che "non vi è possibile progetto finché i materiali di cui si compone non sono stati completamente compresi". L'iconografia del libro include anche molti particolari inediti del Seagram.